

Medici stranieri in corsia, Leoni (CIMO Veneto): «Difficile che accettino queste condizioni economiche. Preferiscono altri Paesi»

 sanitainformazione.it/lavoro/medici-stranieri-veneto-leoni/

April 23, 2019

Lavoro 23 Aprile 2019

Il segretario regionale del sindacato propone di utilizzare i 4 miliardi avanzati dall'attuazione di reddito di cittadinanza e Quota 100 per aumentare il numero delle borse delle scuole di specializzazione e rinnovare il contratto dei medici

di Giulia Cavalcanti



Le aziende sanitarie continuano a cercare soluzioni fai-da-te alla **carenza di specialisti**. Adesso è il turno dell'**Usl 2 di Treviso**, che spera di firmare un accordo con l'Università romena di **Timisoara** per assumere **dieci medici** locali. Una notizia che ha fatto scalpore e che è stata commentata dal presidente della Regione **Luca Zaia** come «il segno dei tempi» per far fronte ad un gap di medici specializzati che in Veneto è particolarmente grave: sono 1300 quelli che mancano all'appello, e per questo la Regione ha anche proposto di richiamare in servizio i pensionati.

LEGGI ANCHE: CARENZA SPECIALISTI, SI CERCANO MEDICI STRANIERI. FEDERSPECIALIZZANDI: «È IL DELIRIO. INVESTIRE SU QUALITÀ CONTRATTI»

Ma **Giovanni Leoni, segretario di CIMO Veneto**, lancia un allarme forse ancor più preoccupante: «È difficile trovare medici stranieri che vogliano venire a lavorare in Italia – dichiara a *Sanità Informazione* – perché **le condizioni economiche** che vengono loro offerte sono **inferiori a quelle che trovano nel resto d'Europa**. Ed è ovvio che chi è costretto a

lasciare la propria casa cerchi le migliori condizioni possibili. **Non siamo un Paese attrattivo** e, anzi, il 25% degli stranieri che lavorano in Italia decide di tornare a casa o di trasferirsi altrove».

A breve sarà complicato anche attingere al di là di Alpi e Mediterraneo, quindi, e se non si porrà mano al problema, la carenza di specialisti non potrà che aggravarsi. Il problema da risolvere è allora a monte: bisogna fare in modo che ci siano medici italiani da assumere e impiegare negli ospedali e sul territorio. E Leoni propone la sua soluzione.

«Abbiamo letto sulle prime pagine di tutti i giornali che dall'applicazione di reddito di cittadinanza e Quota 100 potrebbe **avanzare qualche miliardo di euro già stanziato**, si dice addirittura 4 miliardi. Un vero e proprio tesoretto, ma nessuno ha pensato di poter utilizzare parte di questi soldi per risolvere i due principali problemi che riguardano i medici: **l'aumento delle borse per le scuole di specializzazione ed il rinnovo del contratto nazionale**. Mi dispiace che non lo abbia proposto nessuno – conclude Leoni – perché potrebbe essere una buona occasione per investire in sanità e salute».

TAGS

Articoli correlati

Carenza medici, la Regione Toscana vara misure straordinarie per i pronto soccorso

I pronto soccorso toscani sono in grave sofferenza di organico, sia per quanto riguarda il personale medico che infermieristico. Una situazione comune a molte regioni e che sta assumendo i contorni di una vera emergenza nazionale. Così la Regione Toscana corre ai ripari mettendo in campo una serie di misure straordinarie. Lo fa con due [...]

di Redazione

Carenza medici, in 15 anni il Servizio sanitario nazionale perderà 14mila camici bianchi

Uno studio dell'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane lancia l'allarme: «Non è stata fatta una programmazione adeguata». FNOMCeO: «Confermiamo il dato»

di Redazione

Veneto, i sindacati di dirigenza e comparto: «La situazione è da codice rosso»

«È una situazione da codice rosso. Non c'è un progetto chiaro di rilancio. Serve una svolta radicale per salvare il pilastro del nostro welfare, per invertire la rotta dopo anni di austerità e senza assunzioni, perché la sanità pubblica è destinata all'estinzione e le promesse non bastano più». Così le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e sanitaria e [...]

di Redazione

Malattie rare, anche la Regione scende in campo per aiutare il piccolo "Giovanni"

Giovanni, un bambino padovano di soli due anni, ha un gravissimo handicap ortopedico e rischia l'amputazione di una gamba, a causa di una malattia rarissima, l'emimelia della tibia. «Oggi abbiamo stanziato 50 mila euro per un progetto di studio, che realizzeremo d'accordo con la famiglia del piccolo e in collaborazione con il Paley Orthopedic & [...]

di Redazione

Congresso SIMPeF, Missaglia confermato presidente: «Assistenza pediatrica sia allargata al

compimento del 18° anno di età»

A Milano si è svolto il settimo congresso Sindacato Medici Pediatri di Famiglia. Il Presidente a Sanità Informazione: «C'è necessità di formare professionisti adeguati a risolvere le questioni emergenti da un punto di vista sanitario, soprattutto in una età di confine adolescenziale dove l'assistenza potrebbe diventare la cosiddetta terra di nessuno»

di Federica Bosco